

IN PRIMO PIANO. Dopo il Pallone d'oro il gigante liberiano vince anche il premio della Fifa

# Weah, l'uomo dalle due corone

MILANO George Weah, in abito blu con cravatta gialla se la ride di gusto. «È una grossa soddisfazione perché, questa volta, nessuno potrà accusare gli allenatori di incompetenza. Mi auguro che questi premi internazionali servano soprattutto come esempio di disciplina. Io comunque sono tranquillo. Parlo lasciando il Milan in buona salute. Ci mancheremo a metà. Ma sono sicuro che quando tornerò lo ritroverò ancora in cima alla classifica». Parole parole, soltanto parole in questa ennesima celebrazione dei protagonisti del mondo del calcio. George Weah, che oggi raggiungerà la sua nazionale ancora una volta fa la parte del leone. «È normale», spiega Maldini, «secondo classificato», che vengano premiati gli attaccanti in televisione si vedono soprattutto i gol, le azioni più spettacolari che mettono in evidenza i cannonieri. Anche un grande esperto non può avere un quadro informativo completo dei difensori. Il fatto che io sia qui, però, e con questo secondo posto, significa che qualcosa sta cambiando».

Sempre George Weah. Il liberiano si aggiudica anche il premio Fifa per il miglior giocatore dell'anno. Lo hanno votato più di 100 allenatori. Secondo Maldini, terzo il tedesco Klinsmann. A Roby Baggio il quinto posto.

DARIO CECCARELLI

tenario della «Gazzetta dello Sport». Il «World player Fifa» è l'ultimo riconoscimento di una lunga serie: il primo referendum è stato quello di «Onze mondiali» subito seguito dal «World Soccer» e dal Pallone d'Oro di «France Football». Ormai quello dei referendum è una moda dilagante. Più o meno come i sondaggi per le elezioni. Dopo Romano (quest'anno so lo quarto) vince ancora George Weah e la cosa non fa più notizia. Il liberiano è una realtà: ha già vinto il Pallone d'oro e sul suo conto è già stato detto tutto. Lui ti guarda dice che il Milan gli mancherà come al Milan mancheranno i suoi gol. «Chi prenderà il mio posto? Beh, c'è un sacco di gente. Baggio, Simone, Savicevic, vedete voi. Capello è preoccupato per la mia assenza? Direi che è normale. Essendo un bravo allenatore vuole avere tutti i giocatori a portata di mano. Ma si tranquillizzerà presto. Il Milan può far bene anche senza di me».

Applausi anche a Del Piero premiato come «giovane emergente» a Franco Baresi come riconoscimento per la gloriosa carriera. Sa un po' di pensionamento anticipato ma va bene lo stesso. Si parla anche dell'Ajax, la squadra acchiappatutto del '95. Perché nel suo riconoscimento individuale? Spiega Maldini: «L'Ajax gioca il miglior calcio collettivo al mondo e questo può essere un handicap per i singoli. Poi sono tutti molto giovani». Klinsmann conferma: «L'Ajax di oggi è la miglior squadra al mondo ma se devi scegliere un giocatore singolo la cosa diventa difficile».



George Weah, miglior giocatore del '95

## Coppa d'Africa Oggi la partenza dell'attaccante rossonerò

Parte oggi George Weah per intralci alla nazionale della Liberia che prenderà parte alla Coppa d'Africa al via il 13 gennaio. Una manifestazione a cui l'attaccante rossonerò tiene molto, perché è anche l'occasione per dimostrare che dopo la guerra la Liberia è tornata ad essere un solo paese, lo sport può essere un momento di unione. Una manifestazione a cui Weah tiene così tanto, che ha dato la sua disponibilità a coprire parte delle spese della trasferta. Tornando in Italia, Fabio Capello sarà costretto a rivedere schemi e assetto tattico del Milan, nel periodo d'assenza del giocatore africano. A seconda del cammino della Liberia, Weah può saltare da 2 a 5 partite di campionato. Di sicuro Weah non ci sarà nei prossimi due incontri, con Cremonese e Padova. Poi, se la Liberia dovesse fermarsi al primo turno, Weah potrebbe rientrare per Udinese-Milan (28 gennaio). Uscendo al quarto o in semifinale, Weah sarebbe a disposizione per Milan-Roma del 4 febbraio, mentre se la Liberia arrivasse in finale, Weah sarebbe costretto a rinunciare anche alla sfida con i giallorossi. È naturale che Capello sia preoccupato della mia partenza - ha detto l'attaccante rossonerò - perché un allenatore vorrebbe sempre avere a sua disposizione l'organico completo. Ma il Milan ha tanti altri buoni giocatori, Baggio, Simone, Savicevic. Lascio il Milan in un'ottima posizione di classifica. Sono certo di ritrovato, al mio ritorno, in un'altrettanto buona posizione».

## Nello spazio un gagliardetto della Juve

Un gagliardetto della Juventus sarà lanciato nello spazio il 22 febbraio prossimo. Lo porterà l'astronauta Umberto Guidoni romano, fisico di professione, che quel giorno in coppia con Maurizio Cheli partirà da Cape Canaveral con lo shuttle Columbia. Sul cimelio ci sono gli autografi di personaggi che hanno reso grande la Juve e c'è anche la firma di Andrea Fortunato il calciatore morto lo scorso anno. Il gagliardetto verrà poi consegnato al club bianconero.

## Olimpiadi 2004 Altre due città candidate

Lilla e San Pietroburgo presentano le loro candidature per le Olimpiadi del 2004 per le quali sono in corsa anche Roma, Atene, Buenos Aires, Città del Capo, Istanbul, Rio de Janeiro, San Juan di Portorico, Siviglia e Stoccolma. Il 7 settembre '97 si conoscerà la città designata.

## Schermio: a Cuba dominio degli azzurri

Dominio italiano nel torneo cubano di scherma valido per la Coppa del Mondo. Nel fioretto Stefano Cerioni ha vinto l'oro battendo in finale Lorenzo Taddei (terzo ex aequo Alessandro Puccini). Giovanna Trilini ha vinto l'oro nel fioretto femminile (terza Diana Bianchedi e Valentina Vezzali) mentre Margherita Zalaffi ha trionfato nella spada.

## F1: la Mercedes vuole Schumacher per il '98

La Mercedes che in Formula uno fornisce i motori alla McLaren vuole ingaggiare Schumacher nel '98. Lo ha detto il responsabile della divisione sport auto della Mercedes Norbert Haug. «Il nostro obiettivo - ha spiegato - è che Schumacher ci raggiunga una volta terminato il suo contratto con la Ferrari». Il contratto con il Cavallino è biennale.

## In crisi la Federcalcio svizzera

La Lega calcio elvetica sarebbe sull'orlo della bancarotta. Il deficit sarebbe di 6 milioni di franchi svizzeri (circa 8 miliardi di lire). Conseguenza dell'acquisto di un impianto sportivo. Ma gli sponsor non hanno fatto marcia indietro e il centro non è stato costruito. Così la Lega si è trovata a dover pagare spese e interessi bancari.

## Mauro in Bosnia testimonial per la Diadora

L'ex calciatore di Napoli e Juve Massimo Mauro ora commentatore televisivo al Processo del lunedì è il testimonial della Diadora in Bosnia. La ditta di abbigliamento e attrezzature sportive ha messo a disposizione di Mauro camion per portare materiale sportivo a due polisportive di Tuzla.

## SERIE B. Dopo la vittoria a Marassi parla Gianfranco Bellotto, allenatore del Venezia-rivelazione

# «Niente entusiasmi, pensiamo a salvarci...»

Ventura Malfredi ancora Ventura poi Marchioro. Tanti illustri allenatori sono passati sulla panchina del Venezia quasi come meteore, ma nessuno è rimasto a lungo. Il presidente Zamparini è uno dal lesinare facile. Ora però la condizione tecnica dei lagunari soddisfa tutti. Sono tornati tranquillità e risultati. Mento di Gianfranco Bellotto ex calciatore di Ascoli e Sampdoria, capace di far risalire il Venezia dall'ultimo posto in classifica (con 3 punti di ritardo dalla salvezza) all'undicesimo (a 4 dalla promozione).

Da quando lei ha preso in mano la squadra, il Venezia non ha più perso: 6 pareggi e 4 vittorie, l'ultima domenica in casa della capolista Genoa. Ma è stata questa la vera impresa?

L'opinione di Gianfranco Bellotto, tecnico del Venezia che domenica ha battuto il Genoa a Marassi. Una squadra in crescita nonostante la città non impazzisca per il calcio e la squadra sia costretta ad allenarsi anche nei parcheggi.

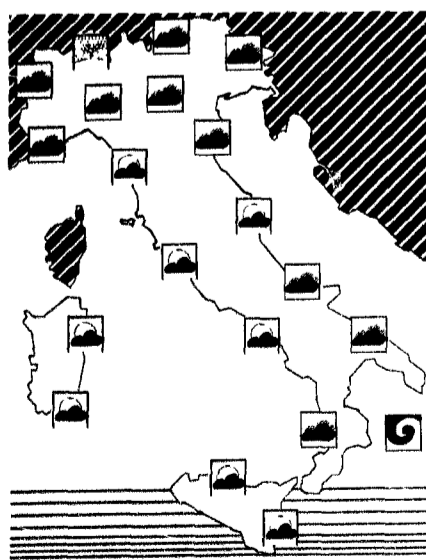
MASSIMO FILIPPONI

precisa questo è il bello della serie B il grande equilibrio che neanche la regola dei 3 punti a vittoria ha scalfito. Ma gli 8 pareggi della sua squadra non le sembrano troppi? Non proprio perché la «politica dei piccoli passi» in serie B dà le sue soddisfazioni. Le distanze tra le squadre sono minime. L'importante è muovere la classifica. Non sembrano emergere grandi «stelle»; piuttosto sono proprio i giocatori più esperti a fare la differenza... Per questo qui a Venezia abbiamo fatto dei correttivi nella campagna

acquisti di novembre. Spesso giocatori con un passato in serie A scendono di categoria e giocano senza concentrazione e determinazione. Meglio un gruppo più anziano con forti stimoli e motivazioni. La vittoria di domenica a Genova: ci sono segreti tattici? Assolutamente no. Domenica siamo stati bravi a difenderci per ripartire in contropiede. Il modulo conta sempre meno: io voglio una squadra organizzata che sappia gestire al meglio le opportunità di partita in partita. Il Venezia sembrava spacciato solo 3 mesi fa, ora qualcuno potrebbe cominciare a parlare di promozione...

Non credo che la nostra situazione in classifica possa rimanere questa saremo tranquilli soltanto quando avremo raggiunto matematicamente la salvezza magari proprio all'ultima giornata. Oltre al Venezia le squadre del momento sono Palermo e Cosenza. Ci sono similitudini tra di voi? Sono realtà completamente diverse. In queste città il calcio è visto come una cosa di importanza primaria quasi una valvola di sfogo per realtà sociali difficili. Per questo allo stadio vanno trentamila persone invece a Venezia? Qui la gente ha interessi e preoccupazioni di tutt'altra natura. Molti vivono il calcio con indifferenza. Siamo già felici di essere seguiti da 5.000 tifosi. Ma la serie positiva potrebbe far salire l'indice di gradimento cittadino? Credo di sì. Domenica a Marassi erano 1.500 nostri tifosi. E già molto. Dieci partite senza perdere eppure le condizioni di allenamento non sono ideali... Purtroppo il nostro campo non ha drenaggio non assorbe né la pioggia né il ghiaccio notturno che la mattina si scioglie. Per fortuna ora i militari ci hanno messo a disposizione il loro campo di Mestre. La scorsa settimana siamo stati costretti ad allenarci nel parcheggio davanti al Palazzetto dello Sport. I suoi rapporti con Zamparini? Ottimi. Ognuno ha il proprio ragio d'azione e i propri compiti.

## CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: la depressione con minimo di 1004 Hpa sul Tirreno centrale tende a colmare ed a spostarsi verso levante interessando ancora le regioni adriatiche. Al suo seguito la pressione è in temporaneo aumento. TEMPO PREVISTO: condizioni variabili con residui addensamenti associati a locali piogge su Puglia, Basilicata e Calabria ma tendenza a un miglioramento rapido. Sul resto del paese cielo poco nuvoloso con addensamenti stratiformi sulla Sardegna. Tendenza nel pomeriggio ad aumento della nuvolosità su Toscana, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. TEMPERATURA: in aumento. VENTI: prevalentemente meridionali deboli sul versante orientale della penisola moderati su quello occidentale e forti sul la Sardegna. Tendenza a rinforzare fino a burrasca sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. MARI: poco mosso o mosso. Adriatico mosso o molto mosso. I rimanenti bacini e localmente agitato il mar di Sardegna.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: Location and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, L'isba, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Unità advertisement with subscription rates and contact information.